

Rinnovamento nello Spirito Santo  
Gruppo "MARIA"

**IL RINGRAZIAMENTO  
NELLA  
LA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA**

(Antonella Amodeo)

*Insegnamenti post-effusione 8 febbraio 2014*



## IL RINGRAZIAMENTO NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA

Dopo una preghiera così bella mi diventa un po' difficile iniziare a parlare, veramente il Signore ha fatto grandi cose in questa preghiera, ha fatto grandi cose nei nostri cuori e di questo dobbiamo veramente ancora ringraziarlo. Abbiamo già fatto una preghiera di ringraziamento, abbiamo benedetto il Signore. Cosa abbiamo detto? Benedetto sei tu Signore, grazie per quello che hai fatto, ti lodiamo e ti benediciamo, di diciamo grazie Signore Gesù per come ci hai parlato, grazie Signore perché ci stai chiamando. Questa è stata ed è la nostra preghiera di ringraziamento!

### LA PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

In questo periodo stiamo ascoltando tanti insegnamenti sulla preghiera comunitaria carismatica e man mano che questi insegnamenti procedono si è portati a pensare che ormai stanno per finire e invece no! Si scoprono sempre cose nuove, più andiamo avanti e anziché finire, gli insegnamenti, continuano perché veramente la preghiera è un grande dono che il Signore ci ha fatto poiché è fonte di grazia, di consolazione, di benedizione, di guarigione, di conversione.

Nella preghiera abbiamo l'accoglienza, l'intercessione, abbiamo la preghiera di lode, come quella di questa sera che è stata particolarmente intensa, ed altre espressioni di preghiera come la preghiera di ringraziamento. Quando noi iniziamo a dire Signore grazie, grazie per quello che hai fatto questa sera, grazie Signore perché il tuo amore è grande, grazie perché stiamo sperimentando

la tua presenza nei nostri cuori, nella nostra vita, questa è la preghiera di ringraziamento . *Quindi la preghiera di ringraziamento è l'espressione della riconoscenza che noi abbiamo verso Dio che è l'artefice della nostra vita, che è il datore di tutti i nostri doni, è una espressione di profonda gratitudine.* La preghiera di ringraziamento esprime la nostra gioia, la nostra riconoscenza per quello che il Signore fa ma anche per quello che il Signore ha fatto nella nostra vita o quello che il Signore farà.

Da cosa nasce, quale è il motivo più importante che fa nascere la preghiera di ringraziamento? E' soprattutto l'esperienza dell'amore del Signore. Noi questa sera abbiamo fatto, ancora una volta, l'esperienza dell'amore gratuito del Signore, abbiamo fatto esperienza che il Signore ci ha amato, che il Signore ci ha chiamato e ci ha fatto arrivare qui nonostante le particolari difficoltà che c'erano questa sera. Questa sera il Signore ci ha detto che ci voleva far fare l'esperienza della sua fedeltà e della sua amicizia, è questo che fa nascere in noi la riconoscenza per il Signore e ci fa nascere la gratitudine. Allora grazie Signore per quanto hai fatto questa sera per ciascuno di noi, grazie Signore per quanto hai fatto nelle nostre vite, grazie Signore per come hai bussato al nostro cuore, grazie Signore per come ti sei fatto conoscere.

Questa riconoscenza, questa gratitudine che noi esprimiamo nella preghiera personale e spesso nella preghiera comunitaria, non si limita alle nostre parole, sarebbe poca cosa. Questa riconoscenza chiaramente deve investire la nostra vita perché se noi ci accorgiamo, come ci accorgiamo, che siamo amati dal Signore, che il Signore ci sta facendo fare un cammino, il nostro ringraziamento, il nostro grazie non può limitarsi ad un'ora a settimana di preghiera comunitaria o a qualche ringraziamento personale, ma dovrà

essere presente nel corso di tutta la nostra vita, la nostra esistenza. Perché se riconosco che *“tutto è grazia”*, che il Signore mi ha dato la gioia di scoprirlo nella vita, tutto diventerà occasione per *“rendere grazie”* al Signore. Allora Signore il mio primo grazie è già al mattino, grazie Signore perché mi hai dato la gioia di svegliarmi, grazie Signore perché posso cominciare un'altra giornata, grazie Signore perché ho una casa, grazie Signore perché ho una famiglia, grazie Signore perché ho l'incontro del sabato e tutto diventa *rendimento di grazie* al Signore.

C'è un Salmo, il Salmo 116 che si intitola *“Ringraziamento”* In questo Salmo c'è la storia di un ringraziamento che riconosce l'intervento di Dio nella nostra esistenza e che può essere la storia e il ringraziamento di ciascuno di noi:

Amo il Signore, perché ascolta  
il grido della mia preghiera.  
Verso di me ha teso l'orecchio  
nel giorno in cui lo invocavo.  
Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi,  
ero preso da tristezza e angoscia.  
Allora ho invocato il nome del Signore:  
"Ti prego, liberami, Signore".  
Pietoso e giusto è il Signore,  
il nostro Dio è misericordioso.  
Il Signore protegge i piccoli:  
ero misero ed egli mi ha salvato.  
Ritorna, anima mia, al tuo riposo,  
perché il Signore ti ha beneficato.

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,  
i miei occhi dalle lacrime,  
i miei piedi dalla caduta.  
Io camminerò alla presenza del Signore  
nella terra dei viventi.  
Ho creduto anche quando dicevo:  
"Sono troppo infelice".  
Ho detto con sgomento:  
"Ogni uomo è bugiardo"  
Che cosa renderò al Signore  
per tutti i benefici che mi ha fatto?  
Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore.  
e invocherò il nome del Signore.  
Adempirò i miei voti al Signore,  
davanti a tutto il suo popolo.  
Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.  
Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;  
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene.  
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore.  
Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo,  
negli atri della casa del Signore,  
in mezzo a te, Gerusalemme.  
Alleluia.

Questo Salmo, potrebbe rappresentare la storia di ciascuno di noi, la storia di ciascuno che è stato salvato dal Signore dal pericolo, dall'angoscia ed ognuno di noi può avere il proprio motivo... e poi il Signore ci indica un nuovo cammino, ci fa percorrere una nuova strada dove c'è Lui che ci accompagna e ci dona il bastone della speranza per andare sempre più avanti. Come dice il Salmo: Che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi ha fatto? Ma su questa nuova strada quale è il cammino che il Signore ci indica ?

#### LA DIFFERENZA TRA LA PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO E LA PREGHIERA DI LODE

Il cammino per questa strada è proprio la preghiera di lode e la preghiera di ringraziamento. Tra queste due preghiere c'è qualche differenza? Noi diciamo lode a te o Signore e Signore noi ti ringraziamo. C'è una differenza tra le due preghiere? C'è una differenza .....Quando io dico grazie a Dio per le cose che egli compie sto ringraziando il Signore per qualche cosa particolare che ha fatto nella mia vita, cioè gli do testimonianza per le sue opere. Grazie Signore per come hai operato, grazie Signore perché mi hai salvato, grazie Signore perché ero triste e mi hai fatto scoprire la gioia, grazie Signore per tutta la mia storia. Questa è una preghiera di ringraziamento per qualche cosa che il Signore ha fatto per me o che sta facendo in questo momento o che farà. Signore grazie per quello che tu, sono sicuro, farai nella mia vita. Può essere a volte anche qualche cosa di faticoso, non illudiamoci, può essere qualche cosa che ci richiede una fatica, o sopportare una fatica .... dico Signore grazie anche per questa cosa che io ancora porto, grazie Signore perché comunque tu mi dai la forza di portarla e la portiamo insieme. Quindi è un ringraziamento che non è solo,

passatemi il termine, per le cose positive ma per tutta quella che è la nostra esistenza. Noi lo sappiamo, la nostra vita non è fatta solo di cose belle, è fatta di tante cose, cose belle e meno belle. Però quando io ringrazio il Signore che cosa faccio? Io riconosco che lui è Dio e io sono la sua creatura, ringrazio Dio per quello che fa, ringrazio per le sue opere, ringrazio perché io l'ho scoperto nella vita, ho scoperto la sua presenza. Però c'è un passaggio che spesso facciamo, nella preghiera comunitaria o personale, e magari non c'è ne accorgiamo neanche. Mentre nella nostra mente diciamo grazie al Signore per ciò che ha fatto, ad un certo punto incominciamo a lodarlo il Signore. Cioè noi passiamo dalla preghiera di ringraziamento alla vera preghiera di lode, il baricentro si sposta, stiamo iniziando a lodare il Signore perché è il Signore, non stiamo più a ringraziare o lodare il Signore per le sue meraviglie o per quello che ha fatto ma stiamo lodando il Signore perché Lui è Dio. Questa è la differenza tra la preghiera di ringraziamento e la preghiera di lode: Potremmo dire che la prima, quella di ringraziamento, è come l'antifona della preghiera di lode. Allora spesso iniziamo a benedirLo, come diceva il passo che abbiamo letto prima per le sue meraviglie, per le meraviglie del creato, per i suoi attributi, perché Lui è santo, perché Lui è onnipotente, perché Lui è misericordioso. Poi, come dicevamo, si passa dal ringraziamento alla lode e la conseguenza è grande perché la lode fa scendere dall'alto, tra noi, la potenza di Dio, l'amore di Dio. Termino la riflessione sulla differenza tra il ringraziamento e la lode, ma anche se stiamo parlando del ringraziamento termino dicendo che noi siamo stati fatti per la lode, siamo stati creati per lodare Dio ora e per tutta l'eternità. La lode è la nostra vera comune vocazione al di là della vocazione

personale di moglie, di marito, di sacerdote, di religiosa....di qualunque creatura umana.

Ora, attenzione, anche se abbiamo fatto questa distinzione tra le due preghiere, questo non significa affatto che quando preghiamo dobbiamo seguire uno schema: prima facciamo il ringraziamento poi facciamo la lode, no! La nostra preghiera è spontanea e i due tipi di preghiera sgorgano spontaneamente dal cuore e l'una rimanda all'altra. Cioè si alimentano a vicenda.

## RINGRAZIARE VUOL DIRE RICONOSCERE I BENEFICI E I DONI RICEVUTI DA DIO

Non posso veramente ringraziare Dio se non riconosco, non vedo, i doni e i benefici ricevuti dal Signore. Se non vedo i doni che il Signore mi ha dato sono ceca. Allora ho bisogno di guarire e di chiedere al Signore di riuscire a vedere il Signore che opera, riuscire a vedere che il Signore è presente. Sentire che il Signore ci ama. Talvolta ci può capitare che durante la preghiera comunitaria dubitiamo che il Signore parli proprio per tutti noi o, a volte per la situazione particolare di qualcuno anche se Lui opera nei confronti di tutti, ama tutti, vuole consolare tutti. Quindi la cosa importante è riconoscere che abbiamo ricevuto tanti doni dal Signore, riconoscere che Lui ci parla e ci vede con i suoi occhi, sempre degni di stima, perché ci ama tutti. Quindi dobbiamo ringraziarlo sempre per quello che vediamo e per quello che a volte non vediamo, o non comprendiamo perché sappiamo che lui ci ama ed opera sempre anche quando non ci sembra perché stanchi, preoccupati ... RiongraziarLo sempre e non dimenticarci mai di farlo.

Un passo del Vangelo mi ha sempre colpito moltissimo, quello dei

dieci lebbrosi. I dieci lebbrosi vengono tutti guariti, tutti e dieci vengono sanati. E cosa succede? Che nove non ritornano e uno solo torna e ringrazia. Il pericolo è questo che a volte non lo ringraziamo neanche per quello che il Signore sta facendo nella nostra vita, quasi non ce ne accorgiamo, siamo ancora cechi, però il Signore ci ha sanato! Dice Luca: *"...si gettò ai piedi di Gesù con la faccia a terra, ringraziandolo; ed era un samaritano"*. (Lc 17, 11-19). Dobbiamo fare sempre memoria di quello che il Signore ha fatto per noi. Ci sono periodi in cui magari stiamo passando nella tempesta e allora in quel momento è ancora più importante ricordare quanto il Signore ha fatto per noi, quanto il Signore ha operato e continuare a ringraziarlo senza stancarci mai. Lo dico innanzi tutto per me stessa perchè alcune cose che vi dico le ho vissute personalmente.

## GESÙ STESSO CI HA INSEGNATO A RINGRAZIARE

Gesù ci insegna a ringraziare. Lui stesso ringrazia il Padre. Gesù nei momenti più importanti della sua vita che cosa fa? Si mette a pregare inizia la preghiera ringraziando e finisce la preghiera ancora ringraziando.

Vi ricordo solo due momenti:

La moltiplicazione dei pani: *"Poi prese i sette pani e i pesci; e, dopo aver reso grazie, li spezzò e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla..."* .

La resurrezione di Lazzaro: Gesù ringrazia il Padre prima di operare il miracolo, dopo la rimozione della pietra tombale Gesù ringrazia ancora il Padre (Gv 11, 41).

Quindi se Gesù, che è il nostro maestro, ringrazia, rene grazie al Padre, e lo ringrazia ancor prima dell'intervento del Padre. Mi son chiesta perché si ringrazia "prima"? Secondo me è una manifestazione chiara della nostra fede. Se io ti ringrazio per quello che farai, di quello che tu vorrai disporre per me, significa che io mi fido totalmente di Dio e quindi faccio un grande atto di fede. Signore ti ringrazio per tutto quello che farai nella mia vita. Quindi questo ringraziamento esprime la nostra fede, mi fido a tal punto che mi metto completamente nelle mani del Signore. Solo poi potrò cominciare a pregare per le necessità che mi sembrano più importanti.

Anche san Paolo sottolinea nelle sue lettere la necessità di ringraziare Dio prima di ogni altra cosa: in 1 Tm 2:1: *"Esorto dunque, prima di ogni altra cosa, che si facciano suppliche, preghiere, intercessioni, ringraziamenti per tutti gli uomini..."*

*"Esorto dunque, prima di ogni altra cosa ... "* cioè ringraziare in anticipo il Signore per quello che sarà il suo intervento. Quindi capite quanto è importante il momento del ringraziamento nella preghiera comunitaria. Quante volte noi nella preghiera diciamo infatti: Signore grazie, grazie perché ci hai convocati, grazie Signore perché tu sicuramente ci parlerai, grazie Signore Gesù perché siamo sicuri che tu vorrai guarirci, che tu vorrai consolarci, che tu sei già qui con noi, che tu ci hai chiamato. Ringraziamo in anticipo Dio per tutto quello che farà..

Ma il momento più importante, il momento centrale della preghiera di ringraziamento Gesù la fa il giovedì Santo, durante l'ultima cena, quando istituì l'eucarestia. Cosa fa Gesù? Gesù prima di dire: questo è il mio corpo e il mio sangue dato in sacrificio per

voi, ringrazia il Padre: “...prese il pane, ... alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie ...”. Sappiamo infatti che la parola “Eucaristia” vuol dire “Rendimento di grazie”. E quindi questo è un gesto che Gesù ci ha comunicato e diventerà il gesto della Chiesa. La Chiesa rende grazie a Dio e continua la sua azione ogni volta che celebra la S. Messa nei secoli dei secoli.

Mi è piaciuto un passo di San Giustino sul ringraziamento: *“Noi dobbiamo ringraziare Dio per aver creato il mondo con tutto ciò che contiene per l’uomo, per averci liberati dal peccato, in cui siamo nati e per aver ridotto al nulla le potenze e i principati per mezzo di Colui che si è sottomesso alla passione secondo la sua volontà. E perché noi fossimo capaci di indirizzare a Dio degni ringraziamenti per il Cristo che ci ha dato il pane della Eucaristia”*.

San Paolo dice infine una cosa importantissima: Dio va ringraziato sempre in ogni cosa, anche quando la Sua volontà non ci sembra comprensibile: *“...in ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi”* (1 Tessalonicesi 5:18...) Sempre Paolo dice: In Ef 5:20, *“...ringraziando continuamente per ogni cosa Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo”* Quindi in tutto, per ogni cosa noi lo ringraziamo. E’ una priorità nella vita del cristiano e la Parola stessa evidenzia che questa è la volontà di Dio.

L’ultima cosa che vi volevo dire è che, alla luce di quello che abbiamo detto, il ringraziamento è quasi uno stile di vita. Il ringraziare non si deve limitare a quei pochi momenti di preghiera del sabato durante la preghiera comunitaria, ma deve essere una parte integrante della nostra vita, di una vita trasformata dallo Spirito Santo e radicata in Cristo. Non è solo con la preghiera che

dobbiamo ringraziare a Dio per i suoi benefici, ma anche con il nostro agire : la nostra vita di gruppo, e la nostra vita in generale, deve essere improntata sul ringraziamento.

Il Papa ce lo ha detto tante volte, le tre parole magiche: scusa, grazie e permesso.

Nella lettera ai Colossesi, che è rivolta a questa comunità - possiamo pensare al nostro Gruppo – dopo aver detto che nella comunità devono trovare posto la misericordia, la bontà, l’umiltà, la mansuetudine, la pazienza, la sopportazione, il perdono, la carità, conclude con un invito perentorio: “...E siate riconoscenti!..” (3,15). E’ esortazione che Paolo fa per portare la comunità a ringraziare Dio.

In questa stessa lettera San Paolo fa ancora un altro invito: *“... Tutto quello che fate in parole e opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di Lui grazie a Dio Padre...”*

“Tutto quello che fate”. Quindi non è solo nell’ambito della comunità ma nel nostro quotidiano stile di vita. Il ringraziamento deve essere una preghiera continua del cristiano: Signore grazie, Signore grazie perché tu mi hai salvato, grazie Signore perché mi hai fatto iniziare una vita nuova, grazie Signore per questa giornata, grazie Signore Gesù perché mi ha rigenerato.

Quindi alleluja grazie a te Signore ti lodiamo e ti benediciamo per quanto hai fatto e vuoi fare nella nostra vita.

Amen





I DIECI LEBROSI – UNO SOLO TORNA A RINGRAZIARE GESÙ

## ELENCO DEI LIBRETTI MENSILI

APRILE 2013

LA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Maura Cattani

L'ACCOGLIENZA NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Simona Francone

11 MAGGIO 2013

LA LODE NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Antonella Amodeo

25 MAGGIO 2013

LA PROFEZIA NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA - Piero Tomassini

1 GIUGNO 2013

L'INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA –  
Veronica Diomede

15 GIUGNO 2013

L'ASCOLTO NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Gaetano Colli

13 LUGLIO 2013

IL CANTO IN LINGUE NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Emilia Palladino

12 OTTOBRE 2013

LA PREGHIERA DI CONTEMPLAZIONE NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA –  
Donatella Magri

19 OTTOBRE 2013

LA PREGHIERA D'INTERCESSIONE NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA –  
Veronica Diomede

21 NOVEMBRE 2013

LA GUARIGIONE INTERIORE NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Simona  
Francone

30 NOVEMBRE 2013

TUTTO PERO' AVVENGA DECOROSAMENTE E CON ORDINE (1 Cor. 14, 40) – Fernanda Campagna

7 DICEMBRE 2013

LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA: FONTE E CULMINE DELLA PREGHIERA COMUNITARIA  
CARISMATICA – fra Cipriano Vacaru

15 DICEMBRE 2013

LA PAROLA DI DIO NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA - Franca Palladino

21 DICEMBRE 2013

IL DONO DELLE LACRIME – Piero Tomassini

11 GENNAIO 2014

IL SILENZIO – UN DONO DA ESERCITARE NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA –  
Gaetano Colli

2 FEBBRAIO 2014

LA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA LUOGO DI CONVERSIONE E FONTE DI VITA  
NUOVA – Elide Dell'Unto

*Gli incontri di preghiera carismatica del Gruppo Maria si tengono il sabato presso la  
Chiesa di Santa Maria della Consolazione – piazza S. Maria della Consolazione Roma  
Ore 16.30 accoglienza - Ore 17.00 preghiera carismatica - Ore 18.30 S. Messa  
pro-manuscripto ad uso interno del gruppo Maria*